



Camera dei Deputati
Pier Ferdinando Casini

Roma, 25 marzo 2008

Illustre Presidente
Sen. Oscar Luigi Scalfaro
Senato della Repubblica
Palazzo Madama

Prof. Franco Bassanini
Associazione ASTRID
C.so Vittorio Emanuele II, 142
00186 Roma

Rispondo con piacere ai quesiti che mi avete sottoposto unitamente agli altri candidati alla Presidenza del Consiglio:

1 - E' mia ferma convinzione che le riforme costituzionali debbano essere elaborate e approvate ricercando il più largo consenso possibile. Sono quindi a favore di una riforma dell' articolo 138 della Costituzione che elevi a due terzi il quorum per l' approvazione delle leggi di revisione. Ciò mi appare tanto più giustificato in una democrazia maggioritaria nella quale la maggioranza assoluta, attualmente richiesta, è di regola raggiunta da un solo schieramento politico.

Non ci si può tuttavia nascondere che la Costituzione, pur costituendo a distanza di sessant' anni dalla sua approvazione il saldo ancoraggio del nostro sistema democratico e la tavola dei valori che ha consentito il progresso civile ed economico della nostra società, necessita di un aggiornamento nella sua parte organizzativa. Solo per fare qualche esempio, preciso che mi riferisco al bicameralismo, al numero dei parlamentari, alla posizione del Governo in Parlamento, ai poteri del Presidente del consiglio, alla correzione di alcuni errori commessi nella redazione della riforma del regionalismo nel 2001.

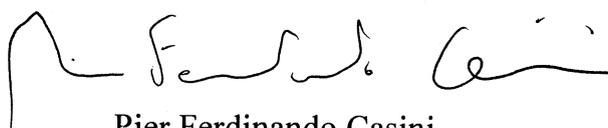
Mi pongo quindi il problema della correlazione di tali necessari interventi con una riforma che elevi a due terzi il quorum di approvazione delle leggi costituzionali. Questa riforma non deve essere di ostacolo all' ammodernamento della nostra carta

costituzionale. Si dovrà quindi ricercare il consenso per un' opera riformatrice che, dopo aver posto rimedio ad alcuni oggettivi punti di debolezza della nostra Costituzione, ne renda meno agevole il cambiamento. Compiuto questo percorso, non vedo alcuna utilità a differenziare il quorum di approvazione delle leggi costituzionali a seconda che modifichino la prima o la seconda parte della Costituzione.

Il mantenimento della possibilità di richiesta di referendum anche riguardo a leggi costituzionali approvate con i due terzi delle Camere mi trova senz' altro d' accordo perché è al popolo che deve spettare l' ultima parola sulle regole fondamentali della nostra democrazia. Bisogna però essere consapevoli che l' esito negativo di un referendum su una legge costituzionale approvata a così larga maggioranza aprirebbe un problema circa l' effettiva rappresentatività del Parlamento che la ha approvata.

2 - La forza politica che rappresento si è sempre riconosciuta nei principi e nei valori della Costituzione del 1948. Essa continuerà a sostenerli nella sua azione, in Parlamento e nella società civile, anche nella prossima legislatura.

Tra i principi costituzionali che difendiamo vi è la forma di governo parlamentare che giudichiamo la più rispondente alle nostre tradizioni e la più adatta al nostro contesto politico. D' altra parte, la posizione coerentemente e saldamente tenuta nel dibattito sulla riforma elettorale a favore di un sistema di tipo tedesco si salda con questa scelta e ne costituisce la più evidente riprova.



Pier Ferdinando Casini
Candidato Premier dell'Unione di Centro